

Carissimo Amico, Roma li 20 Agosto 1835

Ti ringrazio del dono fattomi del tuo successo e utilissimo  
 tuo libretto sul sistema di insegnamento dei nostri mag-  
 giori fiumi. La confutazione della generalità avanzata dal  
 Dureau è calzante ed evidente. Io sarei ben lieto se tu in que-  
 sti un trattato pratico della navigazione e dello insegnamento  
 de' fiumi: con questi giovamenti assai al paese nostro, specie-  
 mente a combattere certe idee degli ingegneri napoletani,  
 i quali vorrebbero incanalare entro argini succumbenti  
 i loro fiumi torrentici di breve corso, mentre si ritrag-  
 gono parti notevoli lo spazio d'acqua che non serba  
 valli, nelle quali si rivoltano ora svagando. Il nego-  
 letariano, favorito da questi principi romani e dai favori della  
 alta parte di Stato si rivoltano: quasi che si tratta di un  
 Duro in univo di quella gente. La Spagna avrebbe ad  
 inorgoglimento per se. Bisogna combattere l'ignoranza di  
 quella gente materiale non solo sul campo politico, ma  
 anche sul scientifico-pratico. — Io credo che colta tua  
 autorità, bene meritate, e per questo apprezzata, tu  
 gioverai assai se in considerazioni a sviluppare l'as-  
 serto, lo cui nel tuo libretto fin i principi.

invece di convocare la Commissione scientifica del Terzo  
per portare il conto dei giudici sui vari e sforsati  
progetti procurati per la coltivazione di questo finissimo,  
il Ministero vuole ora tutto la cura al Consiglio sup.  
di Lavori pubblici, e il suo Presidente Barili incarico  
del giudizio sulle varie dei progetti e delle proposte per la  
scelta una Commissione di cinque esperti, dei quali  
una per ogni parte di grado (non per valore, che per troppo  
è minime) l'ufficio di Presidente. Ti manderò fra breve  
una delegazione informativa sui diversi progetti presentati, sui  
principi ai quali sono ispirati, e sulle opere d'arte dei  
diversi progetti proposti. Io spero che tu vorrai avere  
la benevolenza di recidermi per la tua opinione su ciascuna  
di queste proposte, delle quali alcune sono serie e valere-  
mente ponderate, altre sono bizzarre e stravaganti.  
E' mio fermo proposito che tu non ti fari querciuolando  
la ogni preoccupazione pubblica, e indipendentemente da  
ogni prepotenza d'opinatari o di farabutti. Conto sulla  
tua amicizia e sul tuo appoggio per chiarire la questione  
e complessa questione della scelta. - Non so se il Com-  
sari ti abbia mandata una sua recentissima libretto  
intitolato. Not che delegazione camerali incaricati agli atti della

Commissione del Terzo. Se non ti hai avuto te  
ne guardi una copia. Il libretto si conserva nella  
della allegria della prima in Roma. Io credo che se si addossano  
il piano suggerito dalla Commissione scientifica, l'aria tra  
festi parte principale, si dovrebbe abbandonare alle  
della difesa, perché un tabacco di prima in Italia e  
Terzo ordinato avrebbe conseguenze d'importanza. L'idea  
di Decevali di lasciare che la prima tabacco mi  
sarebbero straordinari mi pare ben chiara e da suggerire.  
Ma su ciò basta per ora.

Dal giornale di Palermo la lettera privata italiana come  
costi, in mancanza d'altro, gli ordini si d'ordine della guerra del  
nello ufficio tecnico-municipale. Io spero che la guerra assun-  
nata e diretta con rispetto la sua fiducia e il suo favore ab-  
venuto e bravo tutto. L'amicizia tua è troppo buona, con  
un'amicizia bene agguistata vale faccia di qualche problema  
che tende a scapolo, ma con la parte imminente, che io con  
pochi ingegni estati dopo essere, non più da barbari.  
Il Gutarro nulla si, forse d'ogni ad "Milano.  
Le cose salutarmente, e tu prego di mandarmi i tuoi  
bravi figli e gli amici. Sinceri.

Il tuo amico

Albano Cavalletto